IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno II — N. 121 POPOLARE DEMOCRATICO Domenica 28 febbraio 1892

Esce il Giovedì e la Domenica | **Condizioni d'abbonamento:** Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5. | Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Tutti gli amici del Gabinetto ritengono per fermo che il ministero ha bisogno di vincere una grande battaglia parlamentare.

La battaglia verrà sul progetto di legge per le costruzioni ferroviarie, sul quale già l'on. Marchiori ha presentato alla Camera la relazione che fu approvata dalla commissione generale del bilancio dopo lunga conferenza a cui assistettero il presidente del Consiglio e i ministri del tesoro e dei lavori pubblici.

La battaglia sarà politica e finanziaria e l'on. presidente del Consiglio ha mostrato di desiderarla amplissima.

L'opposizione si è accordata di dare battaglia compatta sui provvedimenti ferroviari.

Il ministero la accetterà.

— Il comitato centrale della Croce Rossa, presieduto dal senatore Della Somaglia, ha disposto che il congresso internazionale si tenga il 21 aprile nelle sale del Campidoglio.

— L'on. Biancheri stamane ha visitato ufficialmente Ferracciù, il cui stato continua ad essere gravissimo.

— Dicesi che l'on. Colajanni abbia deciso fra giorni di dimettersi da deputato, per tornare ai suoi studi e alle sue private occupazioni.

— Il ministero dell'interno accorderà prossimamente la cittadinanza a molti italiani non regnicoli, che in questi giorni la hanno domandata.

— Il Papa in occasione dell'anniversario della sua elezione ha costituito 45 pensioni annuali per preti poveri per la somma annua di 7,000 lire. Inoltre ha distribuito sussidi ai preti per 4,000 lire, ed ha fatto distribuire 10,000 lire per i poveri della città, oltre ad una somma per le cucine economiche.

Il consiglio degli amici

In Italia si continua a correr dietro all' equilibrio del bilancio nel paese delle chimere. Non tasse, non economie sugli armamenti è la formola che presiede a tutte le decisioni de' nostri governi, qualunque essi sieno.

Devo ripetere la centesima volta che i governi nostri, sia per cecità, come quello presieduto da Depretis, sia per colpa, come quello diretto da Crispi, sia per eredità fatale e ineluttabile conseguenza di una politica estera troppo affermata perchè si abbia la forza di abbandonarla, come quello di cui è capo Rudinì, gabbati dalla Germania, gabbati dal governo tory in Africa, se non sono stati che arrischianti sino al rinnovamento della Triplice, sacrificandole il benessere del paese, potranno diventar funesti alle istituzioni vigenti, esperienza fatta, se continueranno ad abbandonarle le risorse necessariè dell'Italia. Ma il consiglio degli amici è ciò che più irrita nell'errore.

Io mi limito a ricordar qui a proposito del notevole discorso di Cambridge del signor John Morley, primo luogotenente del partito liberale, e del quadro accusatore ch'egli fece della politica estera dell'Inghilterra, che Gladstone soventi volte ha avvertito l'Italia dell' errore che commetteva alienando la sua libertà d'azione.

Il signor John Morley dipinse con colori vigorosi i pericoli del *flirtage* di lord Salisbury con la Triplice Alleanza, quelli della stessa Triplice e rimproverò amaramente al gabinetto tory di aver abbandonato le tradizioni d' indipendenza assoluta dell'Inghilterra.

La Triplice Alleanza, si è detto e si dice, ci difende dalla Francia.

Ci difende dalla Francia? L'idea del ristabilimento del potere temporale per opera della Repubblica francese deve essere classificato fra le fantasmagorie di cui il Crispi fu così prodigo verso i suoi connazionali.

Non è facile farci sopportare le rovine che la megalomania ammucchia su noi. Dopo aver fatto così grandi sacrfizi per liberarci del giogo dello straniero, situarci sotto ai suoi ordini, non come sudditi, ma come condottieri, e condottieri facenti la guerra a proprie spese, non è precisamente seguire la politica di Cavour.

Uno spauracchio era necessario per l'*amico di Bismarck*, per l'ospite di Friedrrichsruhe. Qual più efficace di quello dei Galli occorrenti a rialzare il trono sacerdotale di Roma?

Si cessi per il bene e l'onore d'Italia, sorta sulle catene spezzate del dispotismo, unificata dal sangue dei martiri della libertà, a tener gli occhi rivolti verso il cesarismo.

La Francia è la fiaccola che illumina l'Europa. Oggi essa raccoglie i frutti della grande rivoluzione.

La repubblica incontestata, la Francia forte, rispettata, temuta, una generazione nuova, fidente nell'avvenire, sono il degno premio degli sforzi di quei grandi *devanciers* e la consolazione degl' immensi dolori che si affollano attorno alle loro tombe.

Domenico Galati.

I FATTI DI FORENZA
e le condizioni agricole della Basilicata

I giornali hanno già fatto cenno di una grave rivolta scoppiata a Forenza, comune della provincia di Potenza, in seguito della tassa sul *fuocatico* imposta da quel municipio alla popolazione. Un corrispondente da Napoli alla « Gazzetta Piemontese », occupandosi di quei fatti ne dà un ragguaglio esatto e interessante che crediamo utile riprodurre in parte.

Non è la prima volta che in Basilicata avvengono simili fatti. Quattro anni sono, a Bernalda, i contadini, rivolti contro la tassa fuocatico, accolti dai carabinieri a schioppettate. Vi furono parecchi morti, fra cui vecchi e fanciulli. Ancora il ricordo del fatto doloroso di Bernalda non è cancellato, e già a Forenza scoppia un grave tumulto. Vuol dire dunque che le cause del male perdurano oggi più pericolose che mai.

Pure in poche regioni come in Basilicata la natura del contadino è buona e mite; abituato da una servitù secolare all'obbedienza, sfruttato avidamente, come un animale da lavoro, dai proprietari locali, abbrutito da una miseria grande e da una pessima alimentazione, esso non ha nemmeno la coscienza dei proprii diritti. Giustino Fortunato, che ha raccolti molti proverbi dei contadini di Basilicata riguardanti la loro vita sociale, ha potuto constatare che in pochi paesi del mondo l'avversione dei poveri per i ricchi è così profonda come in Basilicata. Uno dei proverbi più comuni dice che ogni dolore del ricco è gioia del povero.

E certo è assai difficile immaginare una condizione più miserabile di quella dei contadini di gran parte del Mezzogiorno, condizione che diventa più dura man mano che essi, dirozzati un po' dalla scuola, cacciati fuori dei loro paesi dal servizio militare, cominciano a sentire e a pensare più gagliardamente e a considerarsi non più come degli animali contro cui tutto è lecito e a cui nessun diritto è concesso.

Esistevano da prima in quasi tutti i paesi del Mezzogiorno dei boschi comunali, dove i contadini andavano o far legna gratuitamente e menavano a pascolare gratuitamente le loro povere greggi. In tal modo anche i più derelitti, nei rigori dell'inverno, avevano legna da ardere e riescivano a procurarsi, vendendo legna ad altri, un debole alimento.

Invece con l'andar del tempo le terre comunali sono state o malamente suddivise, o, peggio ancora, con l'aiuto delle autorità, usurpate dai signori del luogo. Così la condizione del contadino è diventata più terribile di prima e la miseria è cresciuta col crescere dei bisogni.

A Forenza esisteva, fino a parecchi anni sono un grosso bosco comunale. Se non che il taglio di esso fu dato ad un ex-prete del luogo, che cominciò in tal modo a fare la sua fortuna. Il taglio fruttò molto, l'ex-prete divenne un grande elettore, un uomo d'affari, un banchiere. In breve fu l'arbitrio della Basilicata: comandò a uomini politici, fu protetto da ministri, fu sorretto dalle Autorità. E quando un giorno fallì, per quasi otto milioni, e fu trascinato in Corte di Assise per rispondere di oltre cento cambiali false, i giurati credettero assolverlo.

Fu il fallimento di costui che rese anche più difficile la condizione degli abitanti di Forenza, poichè travolse molta gente nella miseria e contribuì alla rovina di una Banca locale, su cui non pochi contadini avevano depositato le poche lire raccolte mediante risparmi lunghi e dolorosi.

Sembra inoltre che gli amministratori comunali di Forenza si siano mostrati molto teneri dei loro interessi privati, poco di quelli del pubblico. Certo negli ultimi tempi l'Amministrazione fu sciolta tre o quattro volte e furono mandati dei regi commissari, che nulla potevano e che nulla sapevano.

Il Comune, che possedeva da prima vasti demani, che aveva una fortissima rendita patrimoniale, che viveva soltanto dei redditi delle sue terre, senza ricorrere mai all'imposta, fu trascinato man mano quasi al fallimento. Le terre pubbliche furono malamente barattate a ingordi speculatori, il pubblico danaro fu dilapidato in ogni modo e il Comune si trovò con un debito di oltre settecentomila lire.

Allora la posizione dei contadini divenne più orribile; gravi tasse furono applicate senza scrupolo, mentre le ultime risorse venivano meno e la miseria cresceva.

Se non che tutto questo ha avuto e doveva avere un limite.

E quando ai contadini, immiseriti dall'ingordigia dei signori del paese, derubati e sfruttati in ogni modo, si è voluto applicare l'odiosa tassa del focatico, che colpisce anche i poverissimi, l'indignazione ha raggiunto i confini estremi e la rivolta è scoppiata.

Telegrafano ora da Forenza che oltre 40 contadini sono stati arrestati. È assai facile prevedere ciò che sarà di loro. Trascinati dinanzi ai giurati, pagheranno forse con l'ergastolo il filo di una colpa che risale senza dubbio a ben altri.

Pure il fatto di Forenza dovrebbe avere una eco larga nella stampa e suscitare una indignazione in tutti gli animi onesti. Chi potrà condannare sinceramente gli infelici contadini che la fame ha spinto alla violenza e che la miseria ha trascinato alla sommossa?

Colui che farà un giorno la storia del brigantaggio nelle provincie meridionali dovrà pur riconoscere che esso dipese soltanto da cause sociali e che si sviluppò quasi soltanto nei paesi dove più inumani erano i rapporti fra proprietari e lavoratori più sciagurata la condizione dei contadini.

Soffocare una rivolta col terrore, imprigionare e condannare dei malcapitati contadini non significa punto nè togliere nè mitigare le cause del male.

Ancora oggi, in non poche provincie d'Italia, i mali che furono la causa del brigantaggio sono tutt'altro che scomparsi. Chi vorrà veramente curarli, sentirà subito che la terapia della repressione non può avere che scarsi risultati, e vedrà presto che vi sono profonde ingiustizie da riparare e grandi riforme da compiere.

I socialisti del Belgio
si occupano della politica parlamentare

Un congresso socialista, al quale hanno preso parte tutti i capi del partito, si è riunito a Bruxelles per discutere le misure da prendere per indurre il governo ad attuare la revisione della Costituzione, col suffragio veramente universale.

Il Congresso ha adottato le risoluzioni seguenti:

Organizzazione di grandi dimostrazioni in tutti i centri operai, otto giorni prima dell'elezione della Costituente.

Sciopero generale nel giorno delle elezioni.

Sciopero generale del lavoro se le Camere attuali rifiutassero la revisione; lo sciopero generale verrebbe proclamato se la Costituente, con un voto qualunque,

manifestasse l'intenzione di respingere il suffragio universale, e se codesta assemblea vi si rifiutasse con un voto finale.

All'uscita del Congresso, i delegati della provincia sono stati ricondotti alla stazione colla musica in testa e le bandiere rosse spiegate.

Durante la formazione del corteo, il signor Volders, il noto agitatore socialista, ha pronunciato un ottimo discorso e minacciato uno sciopero ad oltranza, se il governo non dà soddisfazione alle rivendicazioni operaie.

Si gridò: « Viva la repubblica! Abbasso il re di cartone! »

Dai quattro venti del Castello

I quattro arresti fatti a Buia.

Venerdì sera furono da parte dell'autorità praticati a Buia quattro arresti di persone imputate di falsificazione di monete.

Non ne conosciamo i nomi, perchè l'autorità giudiziaria vuol ancora tenerne il segreto, e mentre poi, i quattro arrestati non erano stati interrogati dal giudice, a tutto ieri.

L'operazione fu condotta con bravura e ne va data lode all'autorità di P. S. che ha per suo capo quell'intelligentissimo funzionario che è l'ispettore cav. Bertoja.

Pare si tratti di cosa assai importante, nè mancheremo a tempo debito di informare esattamente i nostri lettori.

All'ombra del campanile

La nostra Appendice.

Come avevamo promesso, diamo oggi principio alla pubblicazione in Appendice del nuovo lavoro scritto appositamente pel *Castello*, dall'egregio signor Domenico Galati, dal titolo: *Un'antenato*, che i lettori nostri troveranno senza dubbio interessante e piacevole.

Consiglio comunale.

Lunedì alle ore 8 pom. è convocato il Consiglio comunale per trattare sui vari oggetti posti all'ordine del giorno.

Conferenza Billia.

Causa il mal tempo, la sala maggiore dell'Istituto Tecnico, non fu venerdì sera, affollata straordinariamente dal solito pubblico scelto ed elegante.

L'avvocato Billia fece una conferenza riuscitissima su « Cristoforo Colombo ».

Fu la parolasua, eloquente, vibrata, convinta.

Ritrasse al vivo la travagliatissima vita di quel grande divinatore di mondi, che ebbe in compenso dell' opera sua più che umana, le persecuzioni, le calunnie, le catene, e da ultimo l'abbandono, la miseria.

Contro l'ingratitudine dei contemporanei di Colombo, si scagliò, commovendo l'uditorio il valentissimo conferenziere, e rifacendosi la storia dei viaggi che resero immortale il nome del genovese, ebbe slanci appassionati, poetici, degni del soggetto impreso a trattare.

Noi che non abbiamo l' animo fatto per adulare nessuno, siamo lieti di dire quì che la Conferenza dell'avv. G. B. Billia è stata una delle veramente belle, delle migliori per concetto e per forma a cui abbiamo assistito fin quì.

E l'uditorio tutto, fu del nostro identico parere, plaudendo calorosamente e meritatamente l'eletto oratore, in parecchi punti del discorso, e specialmente alla fine, felice e indovinatissima.

In favore delle Cooperative di lavoro.

Fra le tante facilitazioni che il Governo fece e farà in pro delle Cooperative di lavoro con l' approvazione della nuova legge venne emanata in questi ultimi giorni la seguente Circolare Ministeriale che noi ci teniamo in grado di pubblicare per chi potesse averne qualche interesse.

Roma, 22 ottobre 1891.

A parziale modificazione di quanto fu partecipato con la Circolare N. 10 di questo Ministero in data del 9 agosto 1890 (div. I.ª) notifico alla S. V. che il Ministero delle finanze dietro avviso della regia avvocatura erariale generale ha ammesso l'esenzione delle tasse di bollo e registro a favore delle Società Cooperative per gli atti degli appalti delle medesime assunte in base alla legge 11 luglio 1889 N. 6216 sotto queste condizioni però:

1. Che si tratti di Società che non abbiano oltrepassato il quinquennio della loro costituzione;

2. Che non abbiano raggiunto il capitale di L. 30 mille;

3. Che siano rette con principii e con discipline delle strette e rigorose mutualità, esigendosi quindi a tale effetto che gli azionisti siano esclusivamente gli associati o soli lavoranti, e che fra essi soltanso si ripartiscano gli utili eventuali.

*
* *

Ed ecco per ora il disegno di legge sulle Cooperative quale fu emendato dalla commissione:

Art. 1. — All'articolo 4 della legge 11 luglio, N. 6216 (serie 3), è sostituito il seguente:

Possono stipularsi a licitazione o a trattative private contratti per appalto di lavori e forniture con associazioni cooperative di produzione e lavoro, legalmente costituite fra operai purchè la spesa totale non superi le lire 200,000 per ciascuna di esse.

I pagamenti di acconto saranno fatti a rate in proporzione del lavoro o della fornitura eseguita, e potranno per essi emettersi mandati a disposizione con le stesse norme da farsi ad economia.

In tali contratti la cauzione verrà costituita mediante ritenuta del 10 per cento dell'importo di ogni rata, e sarà restituita a lavoro o fornitura compiuta e collaudata.

Le disposizioni del presente articolo eccetto per quanto riguarda i pagamenti con mandati a disposizione, sono applicabili agli appalti dei lavori, delle forniture e delle manutenzioni per le Amministrazioni provinciali, comunali, delle istituzioni pubbliche di beneficenza e dei consorzi idraulici di difesa arginale, di irrigazione, di scolo e di bonificazione e per quelle altre che, secondo le leggi dalle quali sono rispettivamente regolate devono seguire, per gli appalti dei lavori e forniture, le prescrizioni della legge e del regolamento di contabilità generale.

Art. 2. — Il governo del Re, sentito il parere della Corte dei conti e del Consiglio di Stato, modificherà il regolamento approvato col Decreto Reale del 23 agosto 1890, n. 7040 (serie 3), per metterne le disposizioni in armonia con la presente legge.

Croce Rossa Italiana.

(Sotto-Comitato di Sezione di Udine).

In relazione agli articoli 17 dello Statuto Sociale e 79 del regolamento organico, i soci di questa Sezione sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 6 marzo p. v. alle ore 2 p. nella Sala di Scherma via della Posta.

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del consuntivo e resoconto morale del 1891.
3. Sorteggio di un membro ed elezione di tre membri del Sotto-Comitato.

Udine, 26 febbraio 1892.

Il Presidente *A. Di Prampero*

Il Seg. *A. dott. Gropplero.*

Statuto art. 17. Le assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degl' intervenuti.

L'assassino di Pietro Mons.

È fissato per il giorno 30 marzo p. v. il dibattimento alle nostre Assise, di Federico Magistris, l'assassino di Pietro Mons.

Il pubblico ministero sarà sappresentato dal cav. Cisotti.

La infelicissima madre dell'assassinato, costituitasi parte civile, sarà rappresentata dagli avvocati Giacomo Baschiera di Udine e Cesare Sarfatti di Venezia.

Difensore del Magistris; l'avvocato Luigi Carlo Schiavi.

Si ritiene da molti che il Magistris non comparirà alle Assise preferendo di essere giudicato in contumacia.

In ogni modo la cittadinanza ha ottenuto una vera soddisfazione dal fatto che l'assassino non fu istrappato ai suoi giudici naturali.

I fatti tristi della settimana.

Non è stata la decorsa settimana, una settimana, allegra, tutt'altro!

Se fosse, anzichè una settimana di carnovale, stata la settimana di S. Ermacora, la gente superstiziosa avrebbe forse detto: eh già si doveva aspettarsi qualche malanno!

Giovedì grasso, la cronaca ha dovuto registrare nella mattina la morte improvvisa avvenuta di una sposa, la povera Caterina Petricigh, di anni 45, nata a Savogna, mentre proprio stava varcando l'atrio che conduce alle sale superiori della Loggia, e dove si doveva compiere la cerimonia del matrimonio, con certo Gaetano Quaglia, dell'età di cinquant'anni pensionato doganale di Treviso.

Il triste fatto è già noto alla città che ne fu commossa.

E nello stesso giovedì grasso, poco dopo il mezzodì, sviluppavasi un incendio in via Anton-Lazzaro Moro, in una casa di proprietà di Francesco Iseppi.

Il fuoco distrusse gli averi della disgraziata famiglia, che per tal modo rimase priva di tutto.

Banda militare.

Programma dei pezzi che la banda militare eseguirà oggi dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « La Gazza Ladra »	Rossini
3. Valtzer	Waldteufel
4. Duetto « Guglielmo Tell «	Rossini
5. Quartetto e finale III. « Il Nuovo Mosè »	Rossini
6. Polka « La Cingallegra »	De Carina

L'olio di merluzzo nausea: il Pitiecor è più efficace e si prende con piacere.

CARNOVALE

Siamo giunti all' ultima domenica di carnovale e gli amanti quindi di Tersicore, non hanno tempo da perdere.

Questa sera adunque si ballerà al Teatro Nazionale dove suona la distinta orchestra del nostro consorzio filarmonico, alla sala Cecchini, e alla sala detta del Pomo d'oro.

E vi si ballerà senza dubbio accanitamente.

Buona fortuna a tutti.

Scienza e arte!

Perchè il fuoco e le malazioni non alterassero punto la polpa del Rebus Froticosus (Mora volgare) che forma la base delle pastine di Mora, il prof. G. Mazzolini di Roma istituì per la loro preparazione un sistema del tutto speciale nel suo grandioso stabilimento in via delle Quattro Fontane n. 18 col quale ottenne i più brillanti risultati. Ecco il perchè le pastine di Mora del Mazzolini di Roma eclissando ogni altra specialità consimile, ottennero subito una grande rinomanza tanto che oggi, dopo 30 anni sarebbe difficile di trovare un solo individuo che non le usi e con gran successo, nella cura dell'afonia, del raffreddore nella raucedine, bronchite incipiente, angina, afte, glossite, gingivite, ecc. ecc. Questa popolare e conosciutissima specialità non contiene narcotici, non anestetici, non sali metallici, ma coi semplici principî naturali inalterati, se usato in tempo arresta la diffusione delle flogosi affrettando rapidamente la guarigione. È questo il caso in cui la scienza e l'arte concorrono insieme per conservare intatto un rimedio così efficace ed innocente. Le dette pastine si trovano nello stabilimento farmaceutico Mazzolini via delle Quattro Fontane n. 18 e presso tutti i primari farmacisti del Regno e dell'estero al prezzo di L. 1 la scatola.

Deposito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 1

UN ANTENATO

PER

DOMENICO GALATI

I.

Il castello di Monte Alba.

Si notava all'estremità della città di Palermo, verso il principio del secolo decimosettimo, un castello, la cui architettura moresca attestava l'antica origine, e che, da un tempo immemorabile, serviva di residenza alla nobile discendenza della casa di Monte Alba.

Quel castello, dal portico di marmo, dalla cappella coi vetri colorati, dalle torricciuole merlate, che sorgeva quasi all'entrata della città, contemplato in una bella sera di estate, sotto il chiaro sguardo della luna, sembrava un gigante immobile, situato davanti a Palermo, come una sentinella avanzata.

Fu in una di quelle splendide serate che il castello di Monte Alba divenne il punto di mira dei disoccupati e de' curiosi di Palermo. Gli sguardi della folla si sentivano instintivamente attirati verso una lunga fila d'invetriate, che versavano sulla mezza oscurità della notte come una lunga striscia di fuoco. L'orecchio pure si svegliava e si faceva più attento ai suoni armoniosi che il venticello gli portava, affievoliti e quasi estinti dallo spazio.

Vi era, come si vede, festa presso la Principessa di Monte Alba, festa che riuniva, in un circolo brillante, la migliore come la più antica nobiltà di Sicilia.

La principessa di Monte Alba era vedova, ed il suo consorte le aveva legato, oltre la rendita di una immensa fortuna, una riputazione di onore e di probità, il cui splendore non la cedeva a quello di alcuni altra casa in Sicilia. Una notte, il vecchio Principe, al suo ritorno da un ballo dato al Vicerè, Duca de Castro, in cui egli aveva condotto sua figlia Rosalia, cadde in una profonda meditazione, e, avendo chiamato sua moglie, la supplicò di giurargli che giammai, a datare da quel giorno, avrebbe più condotta la figliuola nella reggia, o per un ballo o per alcun'altra occasione. E la madre, spaventata, fece il giuramento che le fu chiesto. Quel giuramento del resto non impegnava la Principessa che sino al giorno in cui Rosalia sarebbe maritata; e per rassicurare interamente il suo cuore paterno, il Principe di Monte Alba espresse il voto che sua figlia divenisse la sposa di don Carlo di Riella, figlio del conte Amedeo Riella, suo unico amico.

Rosalia sottoscrisse con gioia a quelle condizioni che si accordavano maravigliosamente con la segreta inclinazione del suo cuore. Ella amava don Carlo di quel primo amore che semina nelle anime il germe di un ricordo eterno. Da canto suo don Carlo carezzava la stessa chimera, inseguiva lo stesso sogno. Così, allorchè al suo letto di morte il Principe di Monte Alba stese sulle loro teste le sue braccia deboli e pronunziò, giungendo le loro mani, la parola di sponsalizio, i due amanti, commossi a un tempo di tristezza e di gioia, si gettarono alla sfuggita uno sguardo pieno di lagrime. Quel guardo, doppia promessa e doppia confessione, testimoniava ch'eglino erano fidanzati col cuore.

Sventuratamente don Carlo di Riella fu obbligato di partire bruscamente per l'Avana, ove alcuni affari di successione necessitavano la sua presenza. Fu un giorno crudele quello della partenza. Nullameno le lagrime della Principessa, i teneri addii di Rosalia glielo resero meno amaro. Egli si vide così sinceramente rammaricato che prese il suo male con pazienza e dimenticò il dolore presente per non più pensare che alla felicità avvenire.

(Continua).

Napoleone I a tavola

Napoleone aveva, in fatto di cibi, dei gusti semplici, quantunque apprezzasse la buona cucina dal punto di vista diplomatico. È noto che ai congressi di Aix-la-Chapelle, di Laybach e di Verona, aveva ordinato al suo celebre cuoco Carème di spiegare tutta la sua raffinatezza culinaria al servizio della diplomazia.

« Napoleone era irregolare ne' suoi pasti e mangiava male e in fretta, dice il famoso gastronomo Brilla-Savarin; ma anche lì si manifestava quella volontà ostinata che spiegava in tutto. Appena l'appetito si faceva sentire, doveva essere soddisfatto, e il servizio era organizzato in guisa che in qualunque luogo ed ora si poteva, dietro un suo cenno, presentargli del pollo, delle costolette e del caffè. La vigilia della sua partenza per Boulogne, Napoleone lavorò per oltre trent'ore coi suoi ministri e col suo Consiglio di Stato, senz'altra refezione che due rapidi pasti e qualche tazza di caffè. »

Pure una volta volle provare se era capace di fare il cuoco.

Maria Luigia, sua seconda moglie, un giorno — forse reminiscenze della vita di famiglia vissuta a Vienna — volle fare una frittata. Subito fu portato nel suo appartamento il necessario, ma nel più bello, ecco entrare l'imperatore.

— Che cosa si fa qui? Sento uno strano odore di fritto.

Poi, passando dietro all'imperatrice, scoperse il fornello, la casseruola d'argento nella quale il burro cominciava a fondersi e su di un piatto le uova.

— Come, come! Fate una frittata? Ma se non sapete come va fatta! A me, che ve lo mostri.

Si fa portare un grembiule da cucina e si mette al lavoro, aiutato dall'imperatrice.

Ma fatta la frittata, rimaneva il più difficile, voltarla facendola saltare nella padella. Napoleone aveva troppo presunto di sè. Diede un colpo, la frittata saltò in aria ma ricadde per terra ed egli si rassegnò all'insuccesso, e se ne andò senz'altro, lasciando fra le mani dell'imperatrice gli attrezzi del mestiere.

Quella prova infelice fu il solo momento che la tavola abbia fatto perdere a Napoleone. Se avesse potuto avrebbe fatto mangiare un altro invece sua.

La tavola non era per lui che una fatica, una necessità indispensabile. La colazione non durava più di dieci o dodici minuti, e il desinare una mezz'ora tutt'al più. E quando pranzava, riceveva e conversava.

Mangiava poco, ma con molto appetito. Appena sazio, fuggiva dalla tavola come si fugge dal fuoco.

Non amava affatto le vivande ricercate e cariche di droghe. Salvo il gigot e le costolette di montone, era indifferente per qualunque qualità di carne. Di tutti i legumi non pregiava che i fagiuoli in insalata. Non beveva mai più di mezza bottiglia di vino molto annacquato, ma l'acqua voleva freschissima qualunque fosse il clima. Il vino era Chambertin e non mutava mai. Qualche rara volta si permetteva un bicchiere di Champagne, che lo metteva in allegria.

I suoi due pasti finivano sempre con una tazza di caffè.

Anche a Sant'Elena rimaneva pochissimo a tavola, benchè le giornate fossero lunghe, interminabili, e nulla potesse occupare la sua ardente attività.

Il suo pranzo era composto di una minestra, due piatti di carne, uno di legumi e insalata. Un vinello chiaro aveva sostituito il Chambertin. Qualche volta ricorreva allo Champagne per eccitare l'appetito. Non si lagnava mai della cattiva qualità delle frutta e dei legumi; le carni frolle, quasi guaste, non gli ripugnavano.

Il suo temperamento pareva si addattasse meglio alle privazioni che alle soddisfazioni fisiche.

La Francia non bastava al fervido pensiero e all'ambizione smisurata, ma il suo corpo sarebbe stato pago della grotta, del vaso d'acqua, del pane raffermo degli eremiti. Tutta la sua vita non fu che il commentario di questo principio che tre lire bastano ai bisogni dell'uomo.

GIUOCO DEL LOTTO

Estrazione di Venezia in data 27 febbraio.

16 — 21 — 41 — 82 — 86

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 21 al 27 febbraio 1892.

Nascite.

Nati vivi	maschi	6	femmine	17
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	2	»	3
			Totale n.	29

Morti a domicilio.

Elisa Sgobino di Carlo d'anni 1 e mesi 10 — Caterina di Lenna fu Pietro d'anni 76 casalinga — Matilde Treleani fu Carlo d'anni 48 cameriera — Maria Mondelli di Ottaviano di giorni 13 — Giovanni Pianta di Vittorio d'anni 1 e mesi 2 — Francesco Rebellini fu Lorenzo d'anni 90 pensionato — Caterina Petricigh fu Giuseppe di anni 45 casalinga — Giovanni Cozzi di Marco di mesi 1 — Maria Trincardi di Giuseppe d'anni 2 Ernesta Blasone di Giuseppe di mesi 5 — Caterina De Toni-Roselli fu Antonio d'anni 29 agiata.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanna Cocetta-Cignola d'anni 50 casalinga — Giovanni Schulz fu Francesco d'anni 62 scrivano — Giovanni Marson fu Valentino d'anni 45 muratore — Osualdo Mattiussi fu Sebastiano d'anni 74 agricoltore — Vittoria De Tuoni-Gobitta fu Giuseppe d'anni 66 casalinga — Lucia Sdrigotti-Teceschi fu Natale d'anni 57 contadina — Mattia Lunazzi di Antonio d'anni 24 agricoltore — Giovanni Aita fu Pietro d'anni 61 stalliere — Giuseppina Rojatti-Roncali fu Antonio d'anni 48 casalinga — Angelo Buoncompagno fu Pietro d'anni 74 sarto.

Totale n. 21

dei quali 6 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Cassiano Burroni op. di ferriera con Rosa Sgobino casalinga — Giuseppe Lucchese pensionato con Luigia Cirello casalinga — Giuseppe Prinzi negoziante con Emma Venier maestra comunale — Fabio Rizzi agricoltore con Marianna Bonassi contadina — Camillo Del Torre r. impiegato con Lucia Vittoria Bierti civile — Domenico Driussi falegname con Giovanna Elisabetta Anzil operaia — Valentino Alessandro Morgante negoziante con Maddalena Puppati agiata. — Angelo Langella capitano di fanteria con Giuseppina Billia agiata — Carlo Boschetti imp. privato con Rosa Minotti agiata — Vittorio Saccavini cordaiuolo con Anna Gottardo contadina — Pietro Marini fattorino telegrafico con Luigia Petrozzi cucitrice — Francesco Magro commerciante con Giovanna Livotti sarta — Fulgenzio Bertani oste con Maria Gerardis civile — Virginio Tomadini agente privato con Virginia Adami casalinga — Luigi Bassi falegname con Giovanna Gervasutti setaiuola — Pietro Dal Dan imp. privato con Giovanna Buttinasca sarta — Giuseppe Perini maestro di musica con Lucia Cantoni possidente.

Pubblicazioni di matrimonio
che si espongono oggi nell'albo municipale.

Vittorio Raimondi calzolaio con Isolina Visentini casalinga — Fermo Pasa agente ferroviario con Lucia Tibolla casalinga.

PUBBLICAZIONI

G. Luzzatti, *Prezzi ideali ed effettivi*. — Ulrico Hoepli, editore, Milano. L. 3.50.

In tanto discorrere che si fa oggi di prezzi alti e bassi e delle cause efficienti di loro produzione, giunge assai a proposito il recente lavoro del chiaro prof. Giacomo Luzzatti il libero docente di Economia nella R. Università di Padova.

In esso, l'egregio autore pone chiara la distinzione dei prezzi in ideali ed effettivi. I primi, idealmente, subito aumentano o diminuiscono di pari passo col complessivo valor d'uso sociale, a differenza dei prezzi effettivi che, per essere fatti dalla moneta effettiva, tardano a seguire e, quasi mai, seguitano appuntino i mutamenti sopravvenuti nella complessiva ricchezza del popolo.

E qui il Luzzatti, dopo aver detto assai bene della genesi dei prezzi ideali, di lor tendenza ineluttabile all'aumento e della contraria tendenza dei prezzi effettivi, con accurata perspicuità rileva tutta quanta la seriazione dei fenomeni prima che gli alti prezzi ideali diventino effettivi, donde egli si rifà per sottoporre al vaglio della critica le dottrine economiche comuni sul valore della moneta e sui prezzi. La teorica quantitativa, quella del costo di produzione sono discusse con argomenti originali; e particolarmente notevoli sono le pagine in cui egli discorre del saggio dell'interesse ne' suoi rapporti con il saggio dello sconto e col corso dei valori di Borsa.

Nè il nostro autore si accontenta di dire; ma con erudizione veramente mirabile trae dalla storia dei prezzi in Inghilterra la riprova de' suoi asserti, specie riguardo alle relazioni ed ai contrasti fra prezzi ideali ed effettivi. Insomma, trattasi di un lavoro ben fatto, dotto, acutissimo che si raccomanda da sè all'attenzione di tutti coloro cui sta a cuore il progresso della scienza economica.

Orario della Ferrovia

(Vedi quarta pagina)

Notizie varie

Una grotta di 60 chilometri in Corsica.

La *Rivista Scientifica* tratta di una grotta lunga 60 chilometri, che esiste a due chilometri dalla stazione di Ponte Leccia. La bocca della grotta è piccola, ma appena si è oltrepassata si ritrova una sala immensa di quasi venti metri d'altezza. Da questa prima sala, per mezzo di corridoi, si passa in altre sale che vanno sempre succedendosi.

Non v'erano che descrizioni incomplete di questa grotta, dovute a viaggiatori od a pastori del paese. Ultimamente fu incaricato un lavorante delle miniere di visitarla. Egli vi si intromise munito di provvigioni e di torcie di resina. Vi dimorò cinque giorni, e percorse una distanza che calcola di 40 chilometri.

Dovette retrocedere, essendosi incontrato in una estensione di acqua, e quindi non potè giungere alla fine della grotta od anzi all'altra imboccatura che le è attribuita. Questa imboccatura dovrebbe trovarsi sul mare non lungi dal capo Nevellata, alla distanza di altri venti chilometri.

Giuseppe Vatri, Direttore responsabile.

TRIONFO ITALIANO.

Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tuttora, per certe malattie orinarie, spesse volte i medici abbandonavano i malati a sè stessi che, pazientemente, dovevano rassegnarsi ad attendere da un giorno all'altro una catastrofe. Oggi, queste stesse malattie così temute, così micidiali, si guariscono invece anche in 48 ore, quando sono recenti, ed in 20 o 30 giorni quando sono croniche anche di oltre 20 anni in ispecie le gonorree, flussi bianchi, in continenza d'urina, bruciori e, segnatamente, gli stringimenti uretrali. Per ben convincersene, basti leggere attentamente i fatti chiariti nell'avviso; *Miracolosa Iniezione o Confetti Costanzi* in quarta pagina del presente giornale.

VINCE SICURAMENTE

Lire

200,000

e può vincerne

300,000 - 400,000

e anche più di

500,000

un Biglietto della GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE DI PALERMO

autorizzata colla Legge 24 Aprile 1890, N. 6824 Serie 3.a e Regio Decreto 24 Marzo 1891.

I biglietti vincitori o nò continuano a concorrere a tutte le estrazioni col solo numero progressivo senza serie o categoria.

Un biglietto può vincere più premi in ciascuna estrazione.

La seconda Estrazione avrà luogo irrevocabilmente il 30 APRILE del corrente anno

La somma necessaria per il pagamento, in contanti, di tutte le **30750** vincite da L.

200,000 - 100,000
10,000-5000-1000
750 ECC.

trovasi depositata presso la BANCA NAZIONALE nel Regno d'Italia.

I Biglietti da un Numero sono ricercatissimi a Lire ***1.50*** cadauno.

I biglietti da **5 - 10 - 100** numeri ancora disponibi si trovano in vendita a ***5 - 10 - 100*** lire cadauno presso la

Banca F.lli CASARETO di Francesco
Via Carlo Felice, 10-GENOVA

e presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno.

Le Centinaia Complete di Numeri hanno Vincita garantita

G. FERRUCCI

UDINE — VIA CAVOUR — UDINE

Orologeria

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle. Oro fino garantito.

Deposito **Argenterie**, posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

VOLETE

vincere le tristi conseguenze dell'**Influenza,** rimettervi subito da tanti disturbi che lascia, rinvigorire prestamente le vostre forze ed eccitare l'appetito? Prendete l'**Elisir Malato di Ferro con China e Rabarbaro** del Chimico Farmacista *A. Maddalozzo* di Meduno.

Deposito in provincia:
Udine farmacia **Filipuzzi - Girolami** ed **Alessi**, Latisana farmacia **Tavani**.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree), e per le così dette goccette militari (Bleunorree).

Le gonorree e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero giá sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla, presso il Genio Militare.

STRINGIMENTO DI 20 ANNI!...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi confetti fu soddisfacentissimo pel mio RESTRINGIMENTO e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperata la salute perduta da 20 e più anni — Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità.

Varallo (Novara) 28 agosto 88

Cerbore, Pretore di Varallo.

RESTRINGIMENTO E CATARRO DI 5 ANNI.

Pregiatissimo sig. professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 85.

Desenzano dott. Deodato, sindaco di Castiglione.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecce, li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

SCOLI GUARITI IN 48 ORE!...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro prof. Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa.

Con distinti ossequi.

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Posquale Span, farmacista.

MALATTIE VARIE.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano, Medico chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

A UDINE nella Farmacia **Augusto Bosero** alla *Fenice Risorta*.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano** e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine	dal sig. *Mason Enrico* chincagliere	A Maniago »	» *Boranga Silvio* farmacista
»	» *Petrozzi fratelli* parrucchieri	A Pordenone »	» *Tamai Giuseppe* negoz.
»	» *Minisini Francesco* medicin.	A Spilimbergo »	» *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
»	» *Fabris Angelo* farmacista	A Tolmezzo »	» *Chiussi* farmacista.
A Gemona »	» *Billiani Luigi* farmacista		

Volete la

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		**DA VENEZIA A UDINE**	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.16 » diretto	2.10 pom	10.45 » id.	3.10 pom
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		**DA PONTEBBA A UDINE**	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.51 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom	2.24 pom. omnibus	5.02 pom
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		**DA TRIESTE A UDINE**	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	12.24 pom	2.40 » misto	4.20 pom
3.40 pom. id.	7.32 »	4.40 pom. id.	7.45 »
5.20 » omnibus	8.45 »	8.10 » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		**DA PORTOGRUARO A UDINE**	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom	1.22 pom. misto	3.13 pom
5.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		**DA CIVIDALE A UDINE**	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » id.	10.16 »
1.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom
[illegible].30 pom. omnibus	3.58 pom	4.27 pom. omnibus	4.54 »
[illegible].34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant. Ferrovia	9.55 ant.	7.20 ant.	8.55 »
11.15 » P. G.	1.00 pom.	11.— »	12.20 pom
2.35 pom. P. G.	4.23 »	1.40 pom.	3.20 »
5.50 » Ferrovia	7.32 »	5.30 »	6.50 »

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE — I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO LA STAGIONE SAISON — 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1.° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI
PICCOLA EDIZ.E L.E 8,00 | GRANDE EDIZ.E L.E 16,00 ANNUE

GRATIS NUMERI DI SAGGIO — SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO
SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe* - *Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita* — *Stampati* — *Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere - Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

Udine, 1892, Tip. Cooperativa